

CALENDARIO del SANTUARIO Marzo 1935 - XIII^o

FUNZIONI ORDINARIE.

GIORNI FERIALE:

- Ore 6. — S. Messa letta.
 » 6.30 - S. Messa letta.
 » 8. — S. Messa letta all'altare del Santo.
 A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. e breve meditazione, Bened. Eucaristica

GIORNI FESTIVI:

- Ore 6. — S. Messa letta con Vangelino
 » 8. — S. Messa letta con Vangelino
 » 9.30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia
 » 14. — Dottrina, Vespri e Bened. eucar.
 A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. e preci serali.

Nei Venerdì di Quaresima alle 7.30 - Messa al Santuario della Valletta

FUNZIONI SPECIALI

- 1 - *Primo venerdì del mese*: Ore 5.30: Solite funzioni in onore del S. Cuore di Gesù.
- 3 - *Prima Domenica del mese*: Ore 9.30: Messa Cantata all'Altare della Madonna - Ore 14: Dottrina, Processione colla Reliquia della Madonna.
- 3, 4, 5 - Carnevale Santificato - Triduo di riparazione: A sera: S. Rosario, Bened. N. B. - *Chi confessato e comunicato fa il pio esercizio del Carnevale Santificato e prega secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, acquista l'Indulgenza Plenaria* (Clemente XIII - 23 Luglio 1765).
- 6 - *Mercoledì delle Ceneri*: Ore 6: Benedizione e imposizione delle Ceneri, S. Messa cant. N. B. - *Oggi comincia il digiuno quaresimale che si deve osservare tutti i giorni, eccettuate le Domeniche, e termina a mezzogiorno del Sabato Santo 20 Aprile. Inoltre vi è l'obbligo dell'astinenza della carne il giorno 6 (ceneri), 13, 15, 16 marzo (Sacre Tempora) e tutti gli altri venerdì e sabati di Quaresima.*
- 8 - *Alla sera*: Commemorazione mensile del Transito di S. Girolamo Emiliani.
15, 16, 17 - Sacre Quarantore.
- 15 - Ore 9: S. Messa Solenne di Esposizione del S.mo Sacramento - Ore 19: S. Rosario, Predica, Litanie del Sacro Cuore e Benedizione Solenne.
- 16 - Ore 6: S. Messa - Esposizione e adorazione - Ore 19: come ieri.
- 17 - Ore 6: S. Messa con Comunione Generale - Ore 10: S. Messa Solenne e Predica. Ore 14: Adorazione di tutto il popolo - Ore 16: Vespri solenni, processione e benedizione e chiusura delle Quarant'ore.
- 19 - S. Giuseppe (Festa di precetto). Orario come nelle altre feste.
N. B. - *Nei venerdì di Quaresima alla sera si fa la Via Crucis, seguita da un breve discorso, canto del Vezilla Regis e Benedizione colla Reliquia della S. Croce.*

Ritiri e Conferenze del mese:

- 1 - *Primo venerdì* - Ore 14: Conferenza alle Madri Cristiane.
- 3 - *Prima Domenica* - Ritiro mensile per le Figlie di Maria e Giovani di Azione Cattolica. Alla Prima Messa Comunione Generale - Ore 8,30 Meditazione - Ore 16 Istruzione.
- 5 - Ore 20: Adunanza Gruppo Uomini Cattolici.
- 7 - Ore 14: Conferenza per i Terziari Francescani.
- 10 - *Ritiro mensile per le Donne Cattoliche*. Ore 8,30 S. Messa e meditazione. - Ore 10,30 Istruzione - Ore 16 S. Ora di Adorazione.
- 15 - Ore 14: Adunanza del Gruppo Donne di Azione Cattolica.

IL CALENDARISTA.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprino Bergamasco, 1 Febbraio 1935 - XIII^o - Sac. Luigi Locatelli, Prevosto Parroco Vic. For. Deleg. Vesc. Cens. Eccl. Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 1 Febbraio 1935 XIII^o - P. R. Bianchi, Direttore responsabile.

IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
 Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO
 Italia L. 5 = Estero L. 10
 Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

— CONTO CORRENTE POSTALE 3/143 —

SOMMARIO - QUARESIMA: Il Testamento di S. Girolamo - S. Girolamo Miani e il suo eremo - Come i fanciulli onorano S. Girolamo Emiliani - La festa di S. Girolamo Emiliani a Somasca - Il culto di S. Girolamo Emiliani nel Piemonte - Festa di famiglia - Cronaca di Somasca - Elevati sentimenti - Memorie edificanti della Valletta - Sotto la protezione - Offerte, - Abbonamenti, - Premi - Calendario.

IL PENSIERO RELIGIOSO DEL MESE

QUARESIMA!....

Eccoci ancora una volta, per la misericordia del Signore, ai giorni santi e santificatori della S. Quaresima! Accogliamola con spirito di riconoscenza alla Chiesa, che con tanta sapienza l'ha istituita, e di lieta docilità alle sue disposizioni.

La S. Quaresima - chi non lo sa? - è il tempo che deve dedicarsi ad una preparazione fervida e intensa, a celebrare degnamente e con frutto la prossima solennità della Resurrezione di N. S. G. da la morte incontrata per nostro amore e per la nostra salute. Questo è il più grande fatto della Storia umana, che, mentre riempie di gioia sovrana ogni anima credente, le si pone dinanzi come modello di una resurrezione spirituale, necessaria a tutti. Tuttavia è evidente che tale resurrezione non avverrà, se non sarà stata preparata con quelle pra-

tiche alle quali la Chiesa c'invita durante la S. Quaresima.

Dopo gli eccessi carnevaleschi, che possono considerarsi come una fanatica espressione di vita pagana, alla quale non hanno certamente partecipato le anime che amano e temono il Signore, ecco la Chiesa ci invita alla penitenza, alla preghiera e alla meditazione, i mezzi potenti, efficaci, di un risveglio salutare che ci porterà a detestare il peccato, a ripulircene l'anima, e a muoverci ad una più generosa pratica della vita cristiana. Per questo Essa fa obbligo ai fedeli, di moderare con una saggia e non opprimente mortificazione della gola il fomite del peccato, triste postumo della colpa originale; vuole che i fedeli intensifichino le opere di pietà. Così l'anima, resa più forte dalla penitenza corporale, e più ricca di cari-

smi santi richiamati su di essa dalla preghiera più frequente e fervorosa, è meglio disposta a meditare e far tesoro della parola di Dio, che in questo tempo più largamente si dispensa.

Con ragione dunque, la S. Quaresima è detta: « tempus acceptabile, dies salutis » tempo accettabile, giorni di salute; e beati coloro che si disporranno a *celebrare* questo tempo, perchè soltanto ad essi sarà concesso di godere più ampiamente della Solennità Pasquale! ... Così la S. Quaresima può considerarsi come una grande universale missione, che non potrà fallire al suo scopo, se da tutti sarà trascorsa secondo lo spirito della Chiesa e gli intendimenti delle sue disposizioni. L'esercizio della penitenza per obbedienza alla Chiesa - e non per consuetudine o per sola necessità - opererà una salutare conversione dell'anima, e ne sarà l'espressione sensibile. La S. Liturgia stessa, di questo tempo, ci richiama al pensiero le grandi figure di N. S. G. nell'An-

tico Test., rendendoci così vivo il ricordo della Redenzione da Lui operata. I Sacri Ministri predicheranno la verità e la legge divina con maggiore assiduità: nè mancheranno le lettere Pastorali degli Ecc.mi Vescovi, monumenti venerandi di sapienza e di zelo pastorale. Tanto seme prezioso gettato così largamente nelle anime, già dissodate e fecondate, non mancherà di portare centuplicato il frutto, che maturerà in una resurrezione più verace e duratura ad una vita veramente cristiana.

Salutiamo dunque con gioia la Quaresima ormai prossima, e disponiamoci a trascorrerla santamente, facendo tacere le voci delle passioni che vorrebbero distrarci dall'esercizio fecondo delle virtù alle quali la Chiesa c'invita: Accogliamo l'invito dell'Apostolo: « Vi esortiamo, o fratelli, a non disprezzare la grazia di Dio: giacchè disse: nel tempo accetto ti ho esaudito e nel giorno della salute ti ho portato aiuto » (2 Cor., 6).

Il Testamento di S. GIROLAMO

(continuazione)

Egli rivolge anzitutto la parola a coloro che vollero essere gli eredi del suo spirito e i continuatori dell'opera sua. Era naturale che desiderasse di non veder morire ad un tratto, la grandiosa opera di carità cui diede per santa ispirazione, corpo e vita; e perciò raccomandò loro severamente di perseverare nonostante tutte le difficoltà, nel santo proposito di amare, com'egli li amava, gli orfani e non estinguere il fuoco di carità acceso colla parola e coll'esempio: di spendere la vita per cercare la gloria di Dio, nella propria santificazione e nelle opere di ministero per la salute delle Anime.

Agli orfani, raccomandò l'amore e il santo timore di Dio, la docilità agli insegnamenti dei suoi cooperatori, la corrispondenza amorosa alle loro cure. Ai terrazzani di Somasca ricorda il dovere di astenersi dall'orrendo vizio della bestemmia e quello della santificazione della festa, nonchè raccomanda loro di astenersi dai balli, dagli spassi mondani, pericolosi sempre per l'anima cristiana, e stringe con loro un patto che è sempre vivo nella memoria di questi tardi nipoti degli avventurati avi, che udrono gli ultimi insegnamenti del Santo morente.

Con promessa, resa più solenne della

maestà della morte, assicurò che i loro campi sarebbero salvati dalle tempeste, della folgora, dalla grandine devastatrice, finchè essi fossero fedeli all'osservanza dei divini precetti. Noi che scriviamo - e lo diciamo con viva compiacenza per il paese di Somasca, - siamo stati più volte testimoni dell'avverarsi delle sue parole. Ogni volta che si addensa sul cielo di Somasca la minaccia di tempesta, squilla al primo accenno la campana del piccolo Oratorio attiguo all'umile cella che accolse il suo ultimo respiro, quasi richiamo alla promessa, e d'un tratto si dilegua il pericolo, in tale guisa, che è evidente un intervento superiore ad ogni umana risorsa!

Chi non vede in questo continuo adempierci della promessa di Girolamo il compiersi della promessa divina: Cercate anzitutto il regno di Dio e la loro giustizia, e tutto vi sarà dato in aggiunta?

Anche nell'Antico Testamento Dio prometteva l'abbondanza dei beni terreni ai fedeli osservatori della sua Legge: Ciò non deve recare meraviglia. L'amore di Dio si rivela colle opere conformi al divino volere: e Dio non si lascia mai vincere in generosità dall'uomo, ma è sempre disposto a benedire e prosperare chi più Gli è fedele. Ah! se gli uomini l'intendessero, e fossero più rispettosi dell'onore del Nome SS.mo di Dio, e del giorno a Lui sacro, sentiamo di non essere lontani dal vero, se diciamo con tutta sicurezza che i mali presenti sarebbero abbreviati. Oggi, purtroppo! non è ancora cessato il vizio della bestemmia: ed una smania sfrenata del divertimento ha convertito il giorno di festa in giorno di peccato e di dimenticanza dei sacri ed inviolabili diritti della Maestà divina che in quel giorno vuol essere particolarmente onorata: come

volete che Egli benedica e prosperi l'umanità che profana, viola così i precetti divini? A che si riduce oggi la santificazione della festa? .. E quando penseranno all'onore di Dio e agli interessi dell'anima tanti che trascorrono i giorni festivi in tutt'altre occupazioni che la cura dello spirito e le opere di cristiana pietà? Non è senza profondo senso di tristezza che vediamo così calpestato l'onore Divino! Risuoni il testamento di Girolamo Emiliani, alto e solenne richiamo alla coscienza di un dovere tanto importante della vita cristiana, per tutti coloro che, dimenticandolo, non fanno che accumulare sul loro capo i rigori della giustizia divina!

Cessi definitivamente la bestemmia, così l'elegante, la scientifica come la volgare: la scritta, la stampata, come la verbale. questo turpe vergognoso uso dell'umano linguaggio, che disonora e contrista, e ricordino tutti che la parola non deve servire ad altro che a lodare Iddio, ringraziarlo dei suoi benefici ed invocarne di sempre maggiori.

BORSE DI STUDIO

Borsa S. Girolamo Emil. Padre degli orfani
Somma precedente L. 9228 - N. N. per grazia ricevuta L. 300 - Da alcuni devoti di Bagnolo Cremasco a mezzo della Sig.a Martinassi Carola L. 23 - Totale L. 9551.

Borsa Maria SS.ma Madre degli orfani
Somma precedente L. 3545 - N. N. L. 5 - Totale L. 3550.

Borsa SS.mo Crocifisso di Como - Somma precedente L. 4290 - Vincenzo Francocci, Anguillara L. 5 - Totale L. 4295.

S. GIROLAMO MIANI E IL SUO EREMO

L'Egr. Sig. A. Gilardi pubblica ne «L'Italia» del 7 Febb. il seguente articolo, che riteniamo degno di rilievo, mentre siamo sicuri di far cosa gradita ai nostri lettori, riproducendolo integralmente.

Ricorre, fra due anni, il quarto centenario della morte di San Girolamo Miani: di quella morte — o transito glorioso — che concluse, a Somasca, nella povera stanzuccia degli Ondei, una delle migliori e più benefiche vite del secolo XIV. E Somasca, ancor tutta vibrante dei ricordi del Santo, ricolma delle vive testimonianze di Lui, gelosa custode delle sue spoglie mortali si appresta già a solennizzare l'evento con quella fede entusiasta che coronò, nel 1928, il memorabile transito dell'urna lungo le sponde dell'Adda, su per i paeselli della Val San Martino e vide Vescovi, Cardinali e prelati genuflessi e preganti tra l'umile folla del popolo.

Ricorrenza preceduta, quest'anno, da due altre, centenarie anch'esse, e fatte apposta, si direbbe, per avviare gli spiriti alla grande celebrazione e gradualmente disporli a rivivere la data solenne in un'atmosfera di maggiore e più vivido raccoglimento. L'anniversario, cioè, quattro volte secolare, del miracolo dell'acqua e della costruzione della scala — detta poi santa — che Girolamo eresse, con pena e fatica, per raggiungere quella Grotta solitaria, incisa nel monte, dov'Egli cercava più fonda solitudine e più asprezza di penitenti preghiere. Ricorrenze, queste, a cui faranno seguito, l'anno venturo, le commemorazioni «del pane moltiplicato» e degli esempi edificanti e miracolosi onde si imporpora il tramonto sereno e l'alba divina del Padre degli Orfani.

C'è, dunque, aria insolita in questi giorni a Somasca, a Vercurago, a Calolzio e dentro l'ansa montana che s'attorciglia, su, fino

alla Valletta e alla Rocca Viscontea. Aria che, approssimandosi l'8 febbraio di quest'anno e del 1937, inclina il pensiero a raffigurarci il primo apparire del patrizio veneto in questi luoghi e ci fa visibilmente immaginare il Santo quando passò l'Adda — preceduto dalla Croce e dai suoi orfanelli — e venne quassù e vi fissò la sua dimora e santificò, con le opere e le preghiere, i paesi, i monti e le valli. Santità avvertita e diffusa nei massi smozzicati, sugli spuntoni delle roccie e nella penombra delle casucce e delle Chiesuole dov'Egli soggiornò, meditabondo, per affinare l'animo suo averacemente prodigarsi per ogni forma di miseria e di male.

Venir a Somasca, introdursi nelle tortuose viuzze, calcare l'antichissimo acciottolato e acclimatarsi subito con le vicende del Santo è tutt'uno, perchè il Miani e il paese e la raccolta bellezza del panorama si compenetrano a vicenda sicchè par proprio che un'intima e non occasionale corrispondenza ci sia stata, per vie arcane, fra San Girolamo e la terra dove spirò. Corrispondenza marcata che s'insinua nell'animo del visitatore e gli rischiarà ogni angolo e gli fa lume per cogliere il sottile segreto della non sempre appariscente grandezza del Miani, affidata non a labili parole, ma a concretezza di opere.

E questo si dice per non confondere la visita al Santuario con una gita tinteggiata appena di devozione e ricca di suggestività panoramiche, senza un palpito di fede vera, ma perchè non si può intendere appieno il Miani e la chiarezza dell'animo suo senza pellegrinare per questi dirupi e leggervi — squadernati come in un libro — i palpiti di carità e di amor paterno di cui si intesono e s'ispirano la trama e l'insegnamento della sua vita. Vita eroica, umile, striata di pena: sorretta — dalla conversione alla morte —

da un quotidiano miracolo di provvidenza e preveggenza che valica — pur non attenuandone il valore — quelli, insigni per altro, che si ricordano in questo e nel prossimo anno. Non tocca a noi tessere, qui, il panegirico del Santo e addentrarci, per dipanarla e ricever luce, nella storia dei suoi giorni: piace a noi, invece, saliti a Somasca con l'animo sgombro da ogni preoccupazione, sottolineare quel che di vivo e toccante s'è stagiato di Lui nel paese ed è rimasto impresso nella terra bagnata dall'Adda, e ancor si, circonfonde di un'aureola di misticità.

* * *

Ecco.

Già la Chiesa di San Bartolomeo, con la ripida scalinata ed i fronzuti alberi a lato, vi costringe ad una ascesa che è al tempo stesso simbolica e reale: e l'urna delle reliquie e la bella scultura del Barbieri con il Santo adagiato sotto all'altare in attitudine di riposo, vi fanno ala nella Visita al Convento dei Padri Somaschi, ed alla contemplazione dell'affumicata stanzetta di casa Ondei, — poco discosta, — dove si vede ancora, segnata in rosso, la povera e nuda Croce che San Girolamo tracciò di sua mano, sul muro scrostato, nei primi giorni di febbraio del 1537, quando, svanite le forze, seppe prossima la sua fine terrena. Accanto, bassa e oscura, la camera del primo capitolo, e culla, diciamo così, della Congregazione dei Chierici Regolari: e, due passi più in là, l'inizio della salita alla Valletta. Muraglioni quattrocenteschi, finestruole strette, balconcini con velleità artistiche, fan capolino da ogni parte e l'ambiente non ha proprio bisogno di fantasia per essere ricostruito.

Il visitatore, ormai, è acclimatato, e trova naturale incamminarsi verso la Rocca, rasentando le ingenuie cappelle e ammirando, dal lato opposto, la pacata scena di Vercurago, il silente lago di Garlate, e i monti della Bergamasca che additano Venezia e l'antica Repubblica del Santo.

Man mano che si va sù, l'orizzonte s'allarga: la solitudine — già fonda a Somasca —

s'infittisce e s'affina: una patina di serena letizia si dispiega tutto intorno e quando si arriva alla Valletta, alla Chiesuola solitaria che ha per parete la roccia del monte e per altare il masso delle insonni notti di Girolamo, siete ormai presi e avvolti nel fascino del Miani. Fascino insolito, armonioso, convergente verso la commozione spirituale che s'impossessa di voi quando il Padre vi indica le tappe della santificazione e vi fa percorrere il sentieruolo a strapiombo e vi conduce alla Grotta dell'Eremo e vi fa guardar giù la scala santa — eccoci — per rammentarvi le auguste parole con le quali il Santo rifiutò l'aiuto dei terrazzani per il suo immane lavoro, sussurrando, — quattrocent'anni fa, proprio di questi giorni: — *Se mi togliete la fatica, mi togliete il Paradiso.* — La povera Grotta è chiusa in Cappella: un pregevole marmo del Butti fa rivivere, attraverso l'arte, San Girolamo penitente, e l'espressione del volto, gli atteggiamenti della persona, commentano da par loro, l'ansia della scala ripidissima nei cento gradini e l'austera virtù di chi l'ha costruita.

Per l'incavo del monte saliamo al vertice sbucando, come da un pertugio dantesco, sullo spiazzo dove sorge la Rocca, già limite estremo del Ducato di Milano e della Repubblica Veneta, e primordiale sede dell'Orfanatrofio Somasco. Qui S. Girolamo, asseragliato dalla neve, impetrò e ottenne da Dio, la moltiplicazione dei pani per i suoi fanciulli che morivano di fame, e qui sorse, più addietro nei secoli, il Castello attribuito all'Innominato. Tocchiamo il sasso, ben conservato, che segnava l'antico confine e raggiungiamo, ormai in discesa, l'antichissima cappellina di Sant'Ambrogio che Girolamo riedificò e fu il primo Tabernacolo che attrasse la sua devota attenzione. Il Padre che ci accompagna si ferma, smuove la terra, fruga con le mani, e tocca: — Questa è roccia, è sasso vivo, — soggiunge, — e da questa aridità petrosa, il nostro Padre fondatore fece sprizzare l'acqua (sente il gorgoglio?) che irrompe a fiotti, giù, alla Valletta. —

Silenzio, sosta comprensiva, tacito com-

muoversi fra noi, soli, nel pomeriggio invernale, per il miracolo di Girolamo. La data è certa, (febbraio 1535) il giorno, no. «Ma era d'inverno, e non si poteva raggiunger Somasca, e l'acqua abbisognava...»: un pensiero coglie il Padre, coglie noi; — forse quattrocent'anni come oggi? chissà! —

Alla *Valletta* entriamo nella Chiesina, appena fuori della strettoia di una gola montana, per contemplare la polla miracolosa e inginocchiarci. Il frate, sebbene assuefatto, non può sottrarsi a questa solitaria rievocazione e tutti i ricordi della vita del Santo, del suo fervore, della sua bontà, rattivati dal pellegrinaggio appena compiuto, son sopra a noi per far più intima e raccolta la nostra preghiera.

* * *

Oltre alla porta del Santuario, il Camposantino dei Padri Somaschi, la veduta dell'Adda, del Lago già velato in penombra crepuscolare, incorniciano la nostra visita a questi luoghi benedetti. Le acque si confondono con la terra, col cielo, col monte, e la chiarezza stellare già si annunzia dietro l'incertezza della notte. Giù, lungo la stradiciuola della *Valletta*, guardiamo una volta ancora, nell'estremo bagliore di luce, Olginate, Garlate, Vercurago e Calolzio. Tutte le persone che furon compagni del Santo e le cose a Lui più care prendono corpo e vita nella nostra immaginazione e Pietro Borello, Giovanni Moro e la Chiesetta di Santa Margherita, al di là del fiume, dove per la prima volta fu insegnato da Girolamo il Catechismo col metodo delle domande e delle risposte, s'illumina e si coronano di attualità. Dinanzi alla scala santa sostiamo ancora e ci sovviene di tante anime in pena che l'hanno salita con un tribulo nel cuore, con un cruccio nascosto dentro, tra i segreti più intimi e di tante grazie largite per intercessione del Miani. E suggelliamo questo nostro pellegrinaggio col ricordo di quella povera donnetta = di cui diceva il frate poc'anzi = che tutte le notti, per un anno intero, al tocco, varcato il lago, ascendeva la scala santa in ginocchio per intercedere

la guarigione di un suo figliuolo. Un episodio fra i tanti, una tabella appena fra la moltitudine degli ex voto, ma segno scultoreo del come l'umile gente intenda e apprezzi e preghi Girolamo Miani. Pietra su pietra, sacrificio su sacrificio, preghiera su preghiera: così è fatta la santità del Miani e di tutti gli eletti.

Aristide Gilardi.



Come i fanciulli onorano S. Girolamo Emiliani

Ci è di grande conforto vedere come il culto a S. Girolamo si estende ad altri fanciulli oltre gli orfani, e come i fanciulli sentano di amare il Santo che dal suo trono di gloria dimostra per loro la più tenera predilezione paterna. Questa letterina così gentile e significativa ne è la prova, e volentieri la pubblichiamo.

Cherasco, 18 Febbraio 1935-XIII.

Rev.^{mo} Padre Superiore,

In preparazione alla festa di S. Girolamo, il nostro Rev. P. Stefani, instancabile propagandista, volle prepararci alla grande solennità con una Novena di preghiere e fioretti.

In ciascun giorno della Novena, il nostro Sig. Prefetto, ci leggeva un capitolo della vita del Santo, e ci faceva recitare dolci preghiere.

Siamo stati tutti più buoni, ubbidienti ai comandi dei nostri superiori, ed anche con uno studio più assiduo abbiamo fatto contento il nostro Sig. Maestro. Appeso alla parete centrale del nostro studio stava un bel quadro di S. Girolamo, ed una lampada sempre accesa richiamava il nostro pensiero alle virtù del Miani. Alla Comunione quotidiana abbiamo fatto anche una bella raccolta di fioretti che abbiamo bruciati nel giorno della festa. Ci raccomandiamo, o Rev. Padre d'una preghiera all'urna del Santo, affinché ci faccia crescere pii, buoni, virtuosi.

Gli alunni convittori della Scuola Elementare di Cherasco (Cuneo).

La Festa di S. Girolamo Emiliani a SOMASCA



Preceduta dal Triduo solenne e da tutti attesa con ansia affettuosa, venne la giornata che ricorda il transito felice del nostro Padre S. Girolamo.

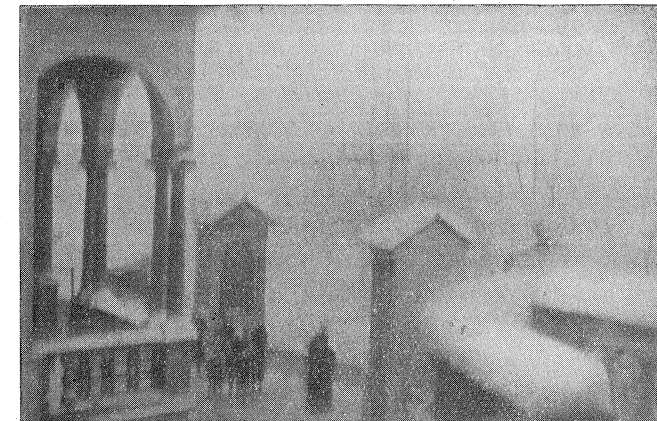
I PRIMI VESPERI.

La vigilia fu di attesa e di preghiera più fervorosa nel Santuario tanto frequentato. Tutto il giorno i Padri ed altri sacerdoti si dedicarono al S. Ministero delle Confessioni. Alle 15 cominciarono i primi Vespri solenni, prima dei quali fu traspor-

oggetti più diversi... e il canto dell'Inno a voce di popolo...: tutto questo è spettacolo che tocca il cuore e lo commuove profondamente e fa inumidire tanti occhi di lagrime di conforto e di speranza!... Sono davvero istanti indimenticabili, soprattutto per chi assiste la prima volta a tale spettacolo!... Poi la solenne Benedizione chiuse la festa della vigilia.

LA NEVE e... D. RUA...

L'8 Febbraio non ebbe quest'anno



S. E. Mons. Vescovo sfidando il maltempo parte ossequiato da un piccolo gruppo di devoti?

tata solennemente la sacra Urna delle venerate Ossa del Santo dal suo, all'Altare Maggiore, ove rimase esposta sino ai secondi Vespri del giorno seguente. Quanto è commovente sempre questo trasporto dell'Urna di S. Girolamo!... Quella sfilata di Sacerdoti in ricchi paramenti... il popolo che guarda attonito... e la gara veramente ammirabile dei fedeli nel far toccare ad essa gli

l'aspettato sfolgorio di sole: ebbe invece quello della neve, che cadde incessante dalle prime ore della notte e durò fitta per tutto il giorno! Non importa! conosco la bontà e lo spirito di sacrificio dei devoti di S. Girolamo, e mi ritengo sicuro che la gente verrà!...

Ricordo...

D. Rua, il successore di D. Bosco, santo anch'egli, - tanto che lo stesso D.

Bosco diceva che egli avrebbe potuto, se l'avesse voluto, far miracoli a iosa - un giorno si recò ad inaugurare in una città di mia conoscenza, un Oratorio festivo. Tutta la settimana precedente si ebbe un vero sfolgorio di sole e si erano fatti preparativi magnifici. La domenica fissata per l'inaugurazione fu al contrario un vero diluvio di pioggia, che devastò tutti i preparativi!

Ma il popolo accorse, insieme col Vescovo. D. Rua nel discorso di ringraziamento disse: "Il cattivo tempo - direte voi - ha guastato la festa. No, buoni figliuoli: questa pioggia sarà foriera delle grazie del cielo!,, E fu profeta! E così c'è da sperare che sia dell'8 Febbraio di quest'anno per Somasca: certamente è stata una giornata ricca di sacrifici, di pietà più sentita e più meritoria.

Al mattino le Comunioni si susseguivano incessantemente e con un crescente consolante e memorando.

Com'era bello il Santuario!.. Siamo ancora nei rigori del freddo, eppure, quanti fiori freschi adornavano l'Altare! Fiori venuti da S. Remo in ossequio a S. Girolamo, e fiori - 36 magnifici vasi di cinerarie multicolori, di ciclamini, di primule, che l'Egregio Sig. Giuseppe Meroni ha voluto favorirci con una generosità veramente signorile! Un vero trionfo floreale, reso possibile, anche per la pietà della Sig.na A. Valsecchi che, dovendosi trattenere lontana da Somasca nella cara festa, ha voluto nondimeno partecipare ad essa coll'invio dei fiori, preziosi in questa stagione.

S. E. Mons. A. BERNAREGGI, quando già avevamo perduto la speranza di averlo fra noi in un giorno tanto solenne, a cagione del maltempo che davvero rendeva eroico il suo viaggio da Bergamo, giunge poco prima delle 9, accolto da entusiastici applausi della popolazione,

commossa per tanta degnazione dell'Ecc.mo Presule che non volle rimanere privi della sua presenza in giorno di tanta solennità per noi. Egli diede subito principio alla celebrazione del S. Sacrificio, assistito dal P. Parroco e dal novello Diacono D. Brusa dei Somaschi. Durante la S. Messa Prelazia di S. Ecc. furono eseguiti dalla Schola Cantorum locale, rinforzata per l'occasione da alcuni Chierici Somaschi, venuti espressamente dallo Studentato dei Chierici Somaschi di Como. L'Ecc.mo Presule distribuì alcune S. Comunioni, che sarebbero state assai più numerose, se avendo Egli dovuto ritardare l'arrivo, non si fosse dovuto fare prima la Comunione Generale che fu davvero imponente!

LA MESSA SOLENNE.

Alle 10, in perfetto orario, S. E. Mons. Vescovo faceva il suo ingresso nella Chiesa Parrocchiale, salutato dall' "Ecce Sacerdos,, del Perosi eseguito assai lodevolmente dalla Schola Cantorum, mentre il Rev.mo P. Giovanni Ceriani dava principio alla S. Messa in canto. La Chiesa era letteralmente stipata di fedeli venuti da ogni parte ad onorare il Santo Padre degli Orfani e il loro celeste Protettore, così potente nella sua intercessione!

Fu eseguita la Messa "S. Carlo,, del Perosi, una delle prime composizioni del Maestro, di magnifico effetto e... facilissima. All'Offertorio fu cantato il "Quando orabas cum lacrimis,, del M.o Volpi che gentilmente ed in omaggio a S. Girolamo era venuto per accompagnare all'organo la parte musicale della festa.

Il "Benedictus,, fu quello della "Messa Eucaristica,, del Perosi, a 4 voci: un vero gioiello!

Al Vangelo salì al pulpito il R.mo Prevosto di Brivio, il quale tenne un magistrale Panegirico in lode di S. Gi-

rolamo. Speriamo di poterlo pubblicare in un prossimo numero di questo Periodico: per ora rinuncio a darne un sunto che non farebbe che sciuparne la bellezza.

Autorità, Sacerdoti, Padri e Novizi circondarono delle manifestazioni della massima venerazione l'amatissimo ed Ecc.mo Presule, il quale fu spiacente di non poter trattenersi più a lungo, e ripartì poi, da tutta la popolazione acclamato entusiasticamente, in segno di viva riconoscenza per l'ambito onore fatto con tanto sacrificio al paese di Somasca, colla



sua visita e colla partecipazione alla nostra festa.

I SECONDI VESPERI.

Si ebbero poi i secondi Vespri, dopo i quali la benedizione dell'Altissimo discese su tutta la folla, che per onorare il Taumaturgo Patrono di Somasca, aveva sfidato il freddo e la neve.

Anche io mi ritirai; dopo aver pregato dinnanzi all'Urna benedetta, passata poco prima, come il dì innanzi, in trionfo fra la fitta ala di popolo, per tornare al suo Altare: avevo l'animo colmo delle più soavi e indimenticabili emozioni!

BEL TEMPO.

Domenica si chiusero le feste. Non mancò il sole, davvero sfolgorante: ma le funzioni non si tennero - contrariamente a quanto era stato annunciato - a causa del freddo e della molta neve, alla "Valletta,,: sibbene si svolsero nella Chiesa Parrocchiale. Celebrò e predicò il R.mo D. E. M.o Volpi, che in un bel discorso presentò S. Girolamo quale modello di preghiera e di penitenza. Fu ripetuto il programma di Musica sacra che si era svolto il dì della maggiore solennità.

Un buono e lieto pranzo fu offerto in



Piccolo saggio della folla dei fedeli, che il dì della festa (8 Febbraio) nonostante l'insistente nevicata si sono recati a Somasca per onorare S. Girolamo Emiliani.

Ammirabili davvero!...



I giovani Novizi furono poi condotti alla "Valletta", ove si pregò in quell'eremo ove quattro secoli addietro pregò e si flagellò il Santo Padre Girolamo, lasciandoci esempio illustre di santità.

Fuori... un tramonto placido... Il sole

d'un cupo rosso... di lontano, i monti erano avvolti in un biancore candido e puro, in un nimbo d'oro!

O S. Girolamo, prega per noi... prega per me!...

Peregrinus

Il culto di San Girolamo Emiliani NEL PIEMONTE

CUNEO. - (Orfanotrofio Educativo professionale).

Ha 60 orfani ed è diretto dalle Reverende Suore di Carità, fondate da S. Giovanna Antida. San Girolamo era già noto e pregato in questo Istituto, perchè per vari anni ha avuto come superiora una parente di un Padre Somasco. Dalla nuova Superiora è stata messa l'immagine grande di S. Girolamo nei locali di lavoro; in questi mesi ne fu letta la vita e dalla ultima relazione si capisce che la divozione al Patrono degli Orfani andrà sempre più aumentando.

SALUZZO - (Regio Orfan. Femminile).

Diretto delle Rev. Suore di Carità. La buona Superiora riferisce che San Girolamo è pregato in quell'Istituto da parecchio tempo, ma specialmente da quando ne fu letta pubblicamente la Vita, mandata dalla Comunità dei Somaschi di Cherasco. Anche l'immagine del Santo Patrono è stata posta in luogo distinto, alla venerazione delle ricoverate.

BRA. - (Diocesi di Torino). Istituto Mendicizia Istruita.

Diretto dalle Reverende Suore di Sant'Anna, fondate dalla piissima Marchesa

Giulia Barolo. Le Orfane hanno conosciuto San Girolamo dalla Vita che hanno letta, e dal passaggio del propagandista. Ogni giorno pregano il Santo Patrono con un Pater Ave e Gloria. Hanno desiderato di sentire ancora la parola viva che faccia loro sempre più conoscere un sì grande Santo di Carità.

CARMAGNOLA. - (Diocesi di Torino). Opera Pia della Provvidenza.

Diretta dalle Reverende Suore Domenicane. La Superiora, conosce bene e ama San Girolamo. Lo ha fatto conoscere ed amare in altro Istituto, con pratiche di pietà giornaliera e speciali il 27 settembre e l'8 febbraio. Si può quindi immaginare come lo fa conoscere anche qui. San Girolamo la deve paternamente benedire.

DOGLIANI. - (Diocesi di Mondovì). Istituto Sacra Famiglia (Suore Domenicane).

Le Orfanelle si sono preparate alla Festa del Transito con un Triduo di preghiere in onore di S. Girolamo e la ottima Reverenda Superiora aggiunge « andammo in ispirito a Somasca a godere delle grandi Feste ».

ALESSANDRIA. - Orfanotrofi Riuniti.

La divozione a San Girolamo in questo Istituto che raccoglie una settantina di Orfani, nelle due Sezioni, fu introdotta da quell'indimenticabile e Santo Religioso Somasco che fu il Padre Giov. Battista Turco nel tempo in cui era soldato. Alcune Suore di Carità, che ancora sono nell'Istituto, lo ricordano e ne parlano con profonda venerazione.

Ora che i locali si sono rimessi a nuovo e sistemati, il Rev.mo Direttore Don Pio Leva, d'accordo col propagandista, ha voluto riprendere l'annuale festa di S. Girolamo, fissandola alla domenica 10 febbraio. Ecco le sue parole, con le quali dava resoconto della festa. « La Festa del nostro S. Girolamo Emiliani è riuscita come desideravo. Al mattino, gli Orfani e le Orfane si accostarono tutte, nessuna eccezione, alla Santa Comunione e disse sentite parole il M. Rev. Cappellano Militare D. Vinai; alla sera parlò da vero professore e Parroco Monsignor Sassi, Arciprete di S. Lorenzo e prefetto degli studi in Seminario... Ho fatto di tutto per rendere la Festa solenne e sono contento perchè tutti furono soddisfatti.... Non le nascondo che avrei piacere anch'io di vedere il Santo festeggiato come merita ». L'immagine grande che si venera nell'Orfanotrofio è un tipo nuovo, non conosciuto altrove. Rappresenta S. Girolamo fra bambini.

Di questo Istituto ritorneremo a parlare.

BRA. - (Diocesi di Torino). Ospizio Sant'Antonino.

E' un altro Orfanotrofio, diretto dalle Reverende Suore di S. Anna, nel quale le ricoverate non avevano mai sentito parlare di San Girolamo Emiliani, come Patrono degli Orfani. Ora lo conoscono, lo amano e lo pregano. Hanno la vita, l'immagine grande e medaglie. Prossimamente, grazie alla bontà della Superiora, avranno una visita del propagandista con distribuzione di immagini e brevi istruzioni.

(continua)

Festa di famiglia nelle Associazioni di Az. Catt. a Somasca

Il giorno 27 Gennaio, u. s., le giovanette di Az. Cattolica di Somasca, che frequentarono il Laboratorio, hanno voluto attestare al M. R. P. Prevosto, D. C. Tagliaferro, la loro riconoscenza per il suo vivo interessamento per l'opera benefica che le riguarda con una simpatica festa in suo onore, nella ricorrenza del suo onomastico.

Ben preparate dalla Sig. M.a Caprioglio, le care figliuole hanno svolto un bel programma di poesie e di canti, alla presenza delle loro mamme e dei RR. PP. Somaschi, nonchè di una rappresentanza delle Rev.de Suore Orsoline che vollero onorare della loro presenza il ben riuscito trattenimento.

Alla Sig.na Caprioglio vogliamo esprimere una parola di sentito compiacimento per l'opera zelante che svolge a favore delle nostre fanciulle e a queste, una parola di lode meritata, per la loro corrispondenza alle sollecite cure di cui sono oggetto da parte dell'opera che le accoglie e dirige al bene.

Il R.mo P. Tagliaferro rispose ringraziando dell'inaspettata manifestazione di affetto e gratitudine, dalla quale rimase commosso e soddisfatto.

Devoti di S. Girolamo! Ripetete spesso la giaculatoria a Lui tanto abituale; "Dulcissime Iesu, non sis mihi iudex, sed salvator",! Essa animerà la vostra speranza nella divina misericordia, e vi ricolmerà l'anima di soave e tenera dolcezza.

Festa per l'onomastico del P. Maestro dei Novizi

29 Gennaio - S. Francesco di Sales - Festa di casa.

Nella più dolce intimità dei cuori i nostri buoni Novizi, unitamente ai R. R. Padri, circondarono in questi giorni il loro R. mo Padre Maestro nel celebrare il Santo della mansuetudine e invocando su Lui - dal divin Cuore del Redentore - santità, meriti e conforti.

Alla S. Messa, celebrata all'Altare di S. Girolamo, eseguirono i pezzi più belli del loro ricco repertorio: *Cor Jesu, O quam suavis, Christus vincit, O salutaris* a 3 voci, *Jubilate* di Perosi, *Sanctus* e *Benedictus* di Pozzoli.

Tutto il collegio era come un giardino di verde e di fiori e dalle pareti pendevano ghirlande di edera. Alla sera poi fu eseguita un'accademia, preparata nel più... rigoroso segreto, ed ebbe esito davvero felicissimo. Già alla vigilia Fr. Quaglia aveva letto al Padre un commosso e commovente indirizzo, tutto bontà e fermi propositi, a nome dei compagni. All'accademia poi furono espressi sentimenti più nobili e pieni di santo entusiasmo. Come mi piacquero quelle espressioni ispirate alla più grande pietà e sodezza di principî religiosi! Come potei vedere la buona, seria, adamantina formazione delle menti e dei cuori! E come su tutti aleggiava lo spirito di S. Girolamo! Le parole d'introduzione del Fr. Decano dei Novizi, dissero tutto il suo e il loro cuore all'amato Padre. Fr. Croci lesse, nel dolce idioma francese, un vero trattato sulla divozione al Cuore di Gesù; Fr. Limido, in un lirismo di vera ascetica, ci trasportò alla «Valletta» e ci descrisse - in un nimbo di tragica realtà - la penitenza severa di S. Girolamo: che tumulto di impressioni, di pensieri nobili

di affetti vivi! Fr. Cocino disse parole affettuose. Vi fu anche la parte poetica che se non ci trasportò davvero su le altissime vette di Elicoma, mostrò tuttavia sforzo nobile in questa difficile arte nei versi di Fr. Giannella e Marinoni. Padre Bianchi poi riassunse tutti questi sentimenti dei buoni Novizi in un discorso nobile ed elevato.

Una parola sulla parte musicale. Bravi cantori! Se le voci erano un po' stanche, non mancò però il più rigoroso affiatamento con la dovuta espressione. Dite un po' all'entusiasmo e all'affetto se possono sbagliare! Mai!

E potemmo gustare ancora il grandioso *Jubilate* del Perosi con le *acclamationes* al Papa e le invocazioni a S. Girolamo, a S. Francesco e a... S. Ruggero. Poi canti di Niccolini «*Il Pellegrino*» a 3 voci; la *Speranza* di Rossini, piena di sentimento e di vivacità, i «*Placidi tramonti*» di Mendelson, che è un inno tutto soffuso di placida melanconia, che fa pensare a tante cose lontane. Il «*clou*» fu però il «*Gerusalem*» a 3 voci dell'immortale Verdi, grandioso e festoso coro delle processioni degli antichi Crociati nella santa città di Sion e nei luoghi ove il Redentore soffrì e spirò. E' un canto che impressiona, fa pensare e scuote.

Fr. Bianconi cantò in vernacolo comasco, passando in rassegna un po' tutti. Il coro finale dell'«*Alfabeto*» a 2 voci chiuse la parte musicale, davvero riuscita anch'essa egregiamente, come la parte letteraria.

Il buon Padre Maestro vivamente commosso, disse in ultimo la parola del cuore, ringraziò, invocò i favori del Cielo, le grazie più elette su tutti, spronò a camminare su le traccie di S. Francesco e di S. Girolamo, e tutti benedisse.

Brillavano sul purissimo cielo, le stelle della vicina mezzanotte quando il pio e festoso trattenimento ebbe termine, in tutti lasciando soavi emozioni e ricordi incancellabili.

EXTRA

Elevati sentimenti e commosse

espressioni di devozione a S. Girolamo

Ci scrivono da Fossano:

Rev.^{mo} P. Direttore del Santuario di S. Girolamo.

Non può immaginare con quanta gioia inviamo a Lei il nostro ossequioso saluto unito a quello delle nostre Rev.^{de} Superiore e soprattutto a quello del Rev.^{do} nostro Padre Propagandista venuto nel nostro Istituto per predicarci in questo secondo anno i SS. Esercizi che speriamo siano l'inizio di una vera nostra conversione. S'iniziarono domenica sera e la chiusura si farà domani giovedì 7 c. m. Che cara coincidenza! Mentre S. Girolamo dopo giorni pieni di lavoro intenso per Gesù sta per entrare nella vita eterna, noi dopo troppo veloci giorni di lavoro interno spirituale rinasciamo alla vita nuova. Non potemmo perciò in questi giorni fare a meno di ripensare frequentemente con gioia al Gran Santo, nostro amato Patrono, non solo, ma d'organizzare una piccola festecciuola in suo onore, anticipo di quella grandiosa che faranno il giorno 8 i suoi figli e i suoi devoti a Somasca.

A questo molto bene ci aiutò il Rev. Padre il quale ci propose una giornata Eucaristica che noi lietamente accettammo. Proprio ora, mentre scriviamo, due nostre compagne stanno facendo il loro turno Eucaristico dinanzi alla Porticina aperta del S. Tabernacolo.

Tutto questo noi offriamo a Gesù in onore di S. Gerolamo dopo aver già questa mattina assistito e preso parte viva alla celebrazione del S. Sacrificio cantando proprio la Sua S. Messa celebrata nella nostra Cappella dal Padre predicatore. Tutto è preparato e fra alcuni istanti nel nostro laboratorio il Rev. Padre benedirà la bella statuetta di S. Girolamo da Lui stesso regalataci gentilmente la quale verrà poi dalla nostra Rev.^{ma} Madre Superiora collocata nel posto d'onore per essere sempre vista, e perciò amato ed onorato maggiormente da noi

questo S. Padre degli orfani. Questa sera chiuderemo la nostra giornata di festa con l'ora d'adorazione a Gesù Sacramentato esposto, recitando il S. Rosario intrecciato di fervorini e profumo di canti. Dopo la S. Benedizione, con una lode rubata ad un altro Santo che sappiamo non offendersi, inneggeremo a S. Girolamo e con grande gioia ripeteremo il ritornello:

O Girolamo dal Ciel dove regni
Su noi volgi il tuo sguardo d'amor
Fa che figli noi siam di te degni
E fratelli tra noi nel Signore

Vedi quanti infelici nel pianto
Ancor oggi doloran quaggiù
Tu li assisti o amabile Santo
E dà loro conforto e virtù!

Sapesse quanto amiamo S. Girolamo e come desideriamo venire buone per dimostrarli il nostro amore! Ogni giorno a Lui eleviamo il nostro pensiero e la nostra preghiera ci sgorga spontanea dal cuore invocando su noi il suo continuo patrocinio.

Per conseguenza anche al Padre Propagandista che scopri a noi questo Celeste Padre, vogliamo tanto bene e per Lui invociamo grazie copiose e celesti consolazioni estensibili pure a Lei e a tutta la famiglia di S. Gerolamo.

Noi, o Rev.^{mo} Padre, ricorderemo nelle nostre misere, ma fervorose preghiere anche Lei, certe che Lei pure vorrà pregare per noi affinché possiamo divenire con la intercessione di San Girolamo, nostro Patrono quali veramente Gesù ci desidera.

Voglia gradire l'ossequio delle nostre Am.^{me} Superiore, Figlie di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, tanto simile a S. Girolamo Miani e chiedendo la Sua Paterna benedizione ci creda

Sue nel Signore
aff.me Figlie dell'Opera Pia Oggero
Brunetti in Fossano

Fossano, 6 febbraio 1935.

Memorie edificanti della "VALLETTA,"
SOMASCA

(continuazione)

Caso strano ed inesplicabile! Dopo la memoranda visita al Santuario, di S. M. la Regina Margherita, notiamo un'interruzione di *due anni* nelle memorie, che riprendono coll'anno 1880: troviamo di fatto, che il

1880 - 19 Agosto - Il Sac. Mantovani " D. Carlo, ex assistente del Circolo " Cattolico di Somma e Coadiutore di S. " Pietro in Sala, visitava in compagnia " del M. R. P. Stanislao da Milano, dei " Minori Osservanti, questo Santuario, " dopo aver asceso la Scala Santa per " l'acquisto della concessa indulgenza. " Scesi a Somasca, nella bella Chiesa " Parrocchiale, dinanzi la insigne Reliquia del Padre degli Orfani pregaron fervidamente per se stessi, pei " loro cari, e pei nemici della verità e " oppugnatori delle opere generose e " sante „.

1880 - 26 Agosto - Oggi ho visitato " il Santuario di S. Girolamo in compagnia di mia cognata e del mio nipote Arturino Sisti affetto da paralisi " in seguito a malattia di differite, per " farlo benedire da uno di quei RR. " Padri e per domandare al Signore per " intercessione di S. Girolamo la grazia " di vederlo guarito „.

E. Sisti.

Quanta fede, quanta fiducia nel nostro Santo, in queste brevi espressioni!

1880 - 9 Settembre - " Annibale Caccia „. La firma autografa del Conte " Caccia di Milano, è seguita nel ma-

„ noscritto da questa nota: " Questa illustre famiglia è benemerita per aver " soccorso con azioni mensili l'istituto " della Pace dei Barabin di S. Girolamo, quando era diretto dai nostri " Padri Somaschi, conserva tutt'ora sincera divozione a S. Girolamo Miani " ed oggi come in ogni anno, venne alla " Valletta a pregare S. Girolamo. Annibale Conte Caccia è nipote del Vescovo Caccia ch'ebbe tanto a soffrire " per il bene della Chiesa di Milano „.

1880 - 13 Settembre - Le famiglie " Dacò e Pagnoncelli visitarono oggi " questo Santuario fidenti di essete gratiati colla intercessione di S. Girolamo nei loro bisogni „.

(Continua)

Il Solenne ingresso del nuovo
Prevosto Vicario Foraneo di Olginate

Olginate, un tempo, Pieve che contava nella sua circoscrizione anche Somasca, ha vissuto il giorno 17 Febbraio u. s. ore di intenso fervore religioso per l'ingresso del nuovo Prevosto, Rev. D. Giuseppe Novati, chiamato a succedere nel governo di quell'importante Parrocchia e Vicaria, all'indimenticabile Rev. Prof. D. Giuseppe Perego, al quale ci legavano dolci vincoli di riconoscenza e di venerazione.

Al nuovo Rev. Sig. Prevosto di Olginate presentiamo il nostro omaggio devoto e l'augurio più sentito di un lungo e fecondo ministero pastorale, invocando su di Lui la protezione e la benedizione di S. Girolamo, del quale Egli sarà, non ne dubitiamo, ammiratore e devoto come lo fu l'illustre suo antecessore.



Guarita da tormentoso eczema. - La Sig. Gargantini Laura di anni 25, da Merate, si dichiara oltremodo riconoscente a San Girolamo, per essere stata liberata da un furioso eczema, che da gran tempo la tormentava.

Guarita da encefalite letargica. - La Sig. Vassena Teresina, di anni 26, da Calolziocorte, dovette essere ricoverata all'Ospitale Civile di Bergamo, perchè affetta da encefalite letargica Com'è noto, questa malattia non è facilmente curabile, ed ha nella quasi totalità di casi, esito letale. Fu raccomandata a S. Girolamo, e le si fece indossare l'abito benedetto in Suo onore. In breve ogni male scomparve, ed ora gode ottima salute.

Risanato da gastroenterite e polmonite. - Il bambino Nava Giovanni, di Alberto e di Consonni Virginia, di anni 2, da Maggianico, colpito da gravissima gastroenterite e da polmonite, venne dichiarato in imminente pericolo di vita. Desolati, i suoi genitori l'affidarono a S. Girolamo, e lo rivestirono dell'abito benedetto. E S. Girolamo non fu tardo ad esaudire la loro supplica, restituendo loro il figliuolo completamente ristabilito, contro ogni umana speranza.

N. N. di Calolziocorte, per grazia ricevuta da S. Girolamo, offrì un anello d'oro.

Guarita da gravissima intossicazione. - Conti Gioconda, di Francesco e Vitali Maria di anni 13, di Maggianico, fu colpita da gravissima infezione, ed ormai i medici avevano perduto ogni speranza di salvezza. La mamma ripose allora ogni sua fiducia in S. Girolamo, pregandolo che le volesse risparmiare l'acerbo dolore che le avrebbe procurato la perdita della bambina. Ora ella è venuta colla figlia al Santuario per render grazie al Santo, della guarigione ottenuta, e portò un quadro votivo in testimonio della sua riconoscenza; offrì anche un anello d'oro con pietra, e volle anche abbonarsi al nostro Periodico, intestandolo alla bambina.

Guarita da epilessia. - La Sig. Caglio Rosa, di anni 22, scrive:

« Rivolgo il mio pensiero a S. Girolamo perchè « dopo 4 anni dacchè ero inferma di epilessia, « per me non c'era più alcun rimedio. Mi sono « posta sotto la protezione di questo gran Santo, « e praticando la devozione suggeritami dal Sig. « Gatti Francesco, fui perfettamente guarita. « Colla mia famiglia, ringrazio San Girolamo « quanto più posso, per la mia guarigione, non « sperabile da alcuna risorsa umana.

Offerte varie

A. Guanella (Germanedo) L. 5 - N. N. L. 25 - M. Melesi (Ballabio) L. 55 - N. N. (Somasca) L. 5 - T. Mozzanica L. 10 per una Messa ad onore di S. Girolamo - G. Amigoni (Pietraligure) L. 10 per una Messa e L. 5 per devozione al caro Santo - Sorelle Valsecchi (Cernusco M.) L. 5, «raccomandosi alle nostre preghiere per ottenere la guarigione di persona cara» - T. Cassago (Verdesio Sup.) L. 8 per una S. Messa in suffragio dei suoi defunti - G. Conti (Maggianico) un anello d'oro per grazia ricevuta - E. Della Croce (Milano) L. 7 per una S. Messa - N. N. L. 5 - G. Todeschini (Milano) L. 5 - Edoardo e Lino Frigerio (Calolzio) un paio orecchini oro per grazia ricevuta - A. Polignano (Firenze) L. 10 per una S. Messa all'altare del Santo - Mercedes Bonacina (Vercurago) un paio di orecchini d'oro in riconoscenza per la ottenuta guarigione della mamma - Da Osnago vari devoti a mezzo del sig. Gatti L. 54,40 - A. Piatti Corti (Como) obolo annuale di L. 50 con la raccomandazione di pregare secondo le sue intenzioni - N. N. (Milano) per grazia ricevuta ad intercessione di S. Girolamo, ha portato una bella continenza che ha servito molto opportunamente per la solenne novena di S. Girolamo - Il sig. Farmacista Rossi (Vercurago) in riconoscenza al nostro Santo, ha regalato un vistoso tappeto per la sua Cappella proprio la vigilia della festa dell'8 febbraio.

Una novena di preghiere a S. Girolamo è stata fatta dai nostri Novizi per la Sig. Margherita Bertacchi (Incino-Erba) che implora una grazia urgente.

Abbonamenti:

Melesi Marilice, Ballabio - Sorelle Sangalli, Somasca - Vischi Brigida, Osnago - A. Manzoni e L. Cortesi, Somasca - Carla Riva, Sala - A. Ardesi, Milano - M. Bartesaghi, Pietraligure - T. Mozzanica e M. Pizzagalli, Lomaniga - Sorelle Valsecchi, Cernusco Montevocchio - Can. Millino, Casale (sost.) - T. Cassago, Verderio Sup. - Don A. Zussa, Postioma (sost.) - A. Milesi, Calolzio - A. Meroni, Como (sost.) - L. Conti, Valmada - P. Giov. Salvini, Rapallo (per 12 copie) - C. Sanguineti, Rapallo - Sig. Castelnuovo, Maggiano - Sorelle Carsana, Vercurago - R. Passetti, Genova - E. Della Croce e R. Malpeli, Milano - T. Valsecchi, Pontida - Fam. Morbiatto, Treviso - Rev. mo Arciprete di Calolziocorte (sost.) - O. Riva, L. Scaglia e M. Brusa, Malnate - C. Martini, Calolzio (sost.) - R. Citterio, Calolzio - G. Cappelletti, Villa d'Adda - G. Bonaretti, Milano - Rag. C. Marzorati, Camerlata (sost.) - A. Polignano, Firenze - Resi Marcuzzo, A. Berizzi, Fam. Usani e Sorelle Liberali (sosten.) Treviso - Fr. Mosca, Vercurago - G. Melzi, Somasca - C. Magni, Pescarenico - Fam. Conca, Oggiono - E. Panigatti, Carella (sost.) - B. Vailati, Crema - T. Bonacina Milani, Pascolo - G. Riva, Acquate - Don A. Manzoni (sost.) - G. Frigerio, Fam. Agliati e Suore Francescane di Gesù Bambino, Porlezza - T. Manzoni, Somasca (sost.) - Fam. Losa, Fam. Zerbato, C. Tavola, A. Scuola. Sorelle Scuola, M. Vitari, I. Milani, V. Fumagalli e Fam. Ambrosioni (sost.), Vercurago - A. Sesana, Malpensata, G. Vitari, Brumano, A. Alovise, Milano - Sig. Bianchi Paolo, Varese (sost. L. 20) - Giov. Carniti, A. Magri, L. Donarini, M. Carioni, M. Carniti, Trescore Cremasco - G. Todeschini, Milano - V. Gomarasca, Corbetta - A. Testoni, Milano - A. Benaglia, Vercurago - A. Della Valle, Onno - B. Gallinaro, Carmignano - A. Busnelli, Meda - A. Guanella, Germanedo - E. Gallino, Omegna - P. Luigi Zambarelli (Roma) per 7 copie e per Prof. Ravaglia e Suore Benedettine, Roma - M. Rimoldi, Milano - Fr. Castelli, Porchera - V. Francocci, Anguillara

- Noemi Sala, Margno - Sorelle Moneta Milano (sost.) - R. Arrigoni, Lecco - Maestro Tambella, Calolzio - A. Strignano e Fr. Grieco, Barletta - M. Conti, Milano - E. Sartorio, Cadrezzate - Fam. Mariani, Cabiato - Suore di Carità, Meda - G. Conti, Maggiano - G. Invernizzi, Germanedo - T. Costalunga, Treviso - I. Gallaman, C. Reviglio e Fam. Macocco, Cherasco - Fam. A. Mozzato, Novale - G. Stefani, Genova - G. Deambrogio, Odalengo Grande - P. Marcolungo, Brognoligo - L. Mora, Mondovi Merlo - E. Reffo, S. Martino Lupari - S. Camia, L. Franchiggio, Dogliani - A. Cossa, Piozzo - G. Sartirana, Rho - C. Bertola, Mandovi - Fam. Castellino, Benevagienna - L. Barbero, Calosso d'Asti - A. Giovana, Tigliole d'Asti - A. Berandi, Peveragno.

P R E M I

Un premio, per zelante e larga propaganda fatta al nostro Bollettino è stato mandato alle *Suore Somasche di Casale Monferrato* per 17 nuovi abbonamenti; ai *Probandi Somaschi di Cherasco* per 18 abbonamenti, ed ai *Probandi di Milano* per 10 abbonamenti nuovi. E qui vogliamo dire il nostro grazie sincero anche a tutti gli altri devoti di S. Girolamo che ci hanno procurato qualche nuovo abbonato, mentre imploriamo su tutti particolari benedizioni dal nostro Santo a degna ricompensa del loro zelo.

A **Vaiano Cremasco**, per opera dell'instancabile propagandista sig. Gatti, si è onorato S. Girolamo con la celebrazione di una Messa cantata seguita dal bacio della Reliquia del Santo

A **Bagnolo Cremasco**, la zelante sig. Carola Martinassi, ha procurato che si festeggiasse la ricorrenza dell'8 febbraio col far celebrare una Santa Messa in onore del grande Santo e col raccogliere offerte per la Borsa di studio «S. Girolamo Padre degli Orfani».

Noi ringraziamo commossi per tanto zelo, supplicando il nostro Santo a ripagarlo con le più larghe benedizioni, e facciamo voti che altre anime ardenti sorgano a diffondere sempre più la devozione al Santo Patrono degli Orfani e della Gioventù abbandonata.

IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 5 = Estero L. 10
Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

— CONTO CORRENTE POSTALE 3/143 —

SOMMARIO: *Auguri - Pasqua di Resurrezione - All'ombra di S. Girolamo Emiliani - Allocuzione di Mons. Pietro Mola - Il soldato di Cristo - Memorie edificanti della Valletta Il culto di S. Girolamo nel Piemonte - Cronaca di Somasca - Sotto la protezione - Spigolature*

AUGURI

Cristo Risorto porti letizia, pace serena e abbondanza di celesti doni alle LL. E. E. R. me - **Mons. Luigi Macelli**, amatissimo e venerato Pastore della Diocesi Bergamasca - **Mons. Adriano Benacaggi**, Vescovo Coadiutore Cui l'alta sapienza, la Pastorale carità, il vigilante governo conquista l'ammirazione filiale devota, la più serena speranza del Suo popolo diletto - a **S. P. R. ma Giovanni Ceciani**, Preposito Generale dell'Ordine Somasco ai Superiori Maggiori dell'Ordine e a tutti i Confratelli - **All'On. Sig. Cav. Arturo Borgomanero**, benemeritissimo Podestà di Vercurago a tutti i lettori e abbonati a tutti gli Orfani e a tutti i derelitti dei quali S. Girolamo Emiliani è Padre e Protettore celeste.

LA DIREZIONE.